Anno XLI. Sabato-Domenica 4-5 Agosto 1888 N. 181

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 3 Agosto

Altezza barometro a 0° media mm. 760,0
« e al mare « 762,0
Temperatura minima 14° 8 5 ant.
« massima 27° 5 « 4 pom.
« media 20° 5
Umidità relativa media 38.
Nebulosità media 2|10 quasi-sereno
Vento; W forte nel meriggio; WNW sentito nel pomeriggio.

Giorno 4 Agosto

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 768 1.
« termometro 22° 7.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo-sereno temporale alle 9 ant. con pioggia grossa e rada.
« vento S debole.
Temperatura minima 16° 2 ore 5 ant.

Guglielmo II a Friedrichsruhe

Di ritorno dal suo viaggio, l'Imperatore Guglielmo II si è recato a far visita al principe di Bismarck a Friedrichsruhe.

V'è indubbiamente qualcosa di grande nell'affetto filiale, che il giovine sovrano mostra pel grande statista tedesco, amico, più che familiare dell'avo e consigliere fedele del padre.

Dando a Bismarck una sì splendida prova di piena ed illimitata fiducia, Guglielmo II squarcia da sè la rete di menzogne che intorno alle vedute sue e quelle differenti, dicevasi, del suo primo ministro sul viaggio a Pietroburgo, avevano tessuta certi giornali di Berlino.

E se nel castello di Friedrichsruhe si è parlato molto dei risultati della gita in Russia e nella Scandinavia, ed inoltre si presero disposizioni per i convegni che il principe Bismarck avrà in Kissingen coi ministri presidenti di altri grandi Stati europei, si potrà dire che l'Imperatore Guglielmo, visitando Friedrichsruhe, abbia voluto risparmiare a Bismarck la fatica di una nuova fermata a Berlino, ma non si potrà mai negare il significato di così amorosa sollecitudine.

Dopo aver raccolto dalla bocca del suo proprio figlio e da quella del Sovrano le impressioni e le conclusioni del viaggio, il principe Bismarck si recherà fra pochi dì a Kissingen; l'itinerario dei viaggi ulteriori dell'Imperatore Guglielmo è tuttora un segreto, come resta una incognita tutto il lato politico del soggiorno in Russia, Svezia e Danimarca. A meno che qualcheduno non voglia prendere sul serio l'assicurazione dello *Standard*, che cioè questioni di alta politica sieno state trattate fra l'Imperatore Guglielmo e il ministro presidente della piccola Danimarca.

« Spero che voi mi permetterete di tornare spesso a chiedervi ospitalità » ha detto l'Imperatore di Germania, brindando alla salute del Re Cristiano: queste parole aprono una lieta prospettiva per nuove e frequenti escursioni marittime di Guglielmo verso Copenaghen, Fredensborg, Helsingör, ed insomma verso quelle ridenti spiaggie della verde Zelandia, dove ogni anno approdano volentieri gli yachts dell'Imperatore di Russia e del principe di Galles: ecco gli affari di alta politica di cui hanno trattato Guglielmo II e il sig. Estrup.

Quanto a quelli discussi in Russia, meno che mai ne sappiamo; ed a titolo di curiosità soltanto notiamo come la *Neue Freie Presse*, e con essa probabilmente altri giornali austriaci, incomincino ad accomodarsi alla nuova situazione politica, mentre questa pende ancora affatto campata in aria.

Ove la Russia, scrive la citata *Neue Freie Presse*, si contentasse della cacciata di Ferdinando dal trono di Bulgaria e della ricostituzione dell'ascendente russo nel principato, come è garantito dalle clausole del trattato di Berlino, si crede che fra la Russia e l'Austria non resterebbero allora da appianarsi difficoltà insuperabili: sempre presupposto, si intende, che gli interessi Orientali dell'Austria Ungheria siano riconosciuti e rispettati.

La Grecia e la questione di Massaua
La risposta della Francia

Un dispaccio da Atene alla *Riforma* annunzia che quel ministro degli esteri, avuta copia delle Note diplomariche del governo italiano circa la questione di Massaua, e saputa l'adesione delle grandi potenze, dichiarò di uniformarsi completamente al contenuto delle Note stesse.

Ieri l'on. Crispi ebbe un lungo colloquio con Gerard, incaricato d'affari della Repubblica francese.

La risposta della Francia alle Note relative all'incidente di Massaua è già arrivata. I circoli politici si mostrano molto impressionati pel silenzio che la stampa francese mantiene in proposito.

Contrariamente alla notizia data dal *Daily News*, il governo italiano non ricevette alcuna protesta dalla Porta intorno alla questione di Massaua.

— Telegrafano alla *Gazz. del Popolo* da Parigi, 2:

« Ieri il ministro degli affari esteri diede all'ambasciatore d'Italia comunicazione della risposta alle note del ministro Crispi. La risposta contesta punto per punto tutte le allegazioni delle note italiane, nega che la Francia veda di mal occhio l'espandersi dell'Italia nelle colonie; protesta che tenti di sollevare difficoltà all'azione dell'Italia.

In conclusione però il Governo francese non accetta l'opinione del ministro Crispi sull'affare delle capitolazioni a Massaua, e insiste sull'illegalità delle tasse fatte pagare ai greci stabiliti in quella colonia. L'ambasciatore Menabrea ha preso atto della comunicazione del ministro Goblet e si è riservato di riferirne al suo Governo. »

★

Parigi 3 — L'*Havas* pubblica il seguente comunicato:

Nella Conferenza di ieri fra Gerard e Crispi sulla questione di Massaua non si arrivò a nessuna conclusione.

Goblet invia oggi alle potenze una nota dichiarante che l'azione degli italiani contro Massaua risale al 5 febbraio 1885. Gl'italiani dichiararono allora alle potenze che avevano l'unico scopo di proteggere la proprietà dei connazionali e non si trattava punto di questione di un'estensione di territorio.

L'atto di Berlino fu concluso il 26 febbraio; ma gli italiani non fecero notifica della presa di possesso com'è prescritto dall'atto stesso di Berlino.

Sino alla fine del 1885 la bandiera egiziana continuò a sventolare a Massaua di fianco alla bandiera italiana.

Ma se la guarnigione egiziana fu allora ritirata, se l'Egitto cessò dallo esercitare di fatto a Massaua gli atti di polizia che compiva in virtù delle delegazioni della Porta affine di evitare alle truppe turche stazionanti nell'Arabia al passaggio del Mar Rosso, l'Italia dichiarava però ancora nel 1887 alla proclamazione del blocco dinanzi a Massaua, che la questione della sovranità rimaneva sospesa e non doveva considerarsi pregiudicata.

In queste condizioni non poteva dunque esistere nessun dubbio, almeno fino alla recente nota italiana che le capitolazioni rimanessero in vigore. Assicurasi che la nota di Goblet pubblicherassi appena comunicata alle potenze interessate.

Londra 3 — Lo *Standard* è informato da Vienna che Kalnoky si propone di fare sapere al governo italiano che l'Austria approva l'attitudine dell'Italia, riguardo a Massaua.

Parigi 3 — Contrariamente alla notizia dello *Standard* il Governo francese non ha ancor risposto alle note italiane del 25 luglio sull'incidente a Massaua.

NOTE TRISTI

Mentre l'Italia radicale e demagogica è in giubilo, non è lieta la condizione dell'Italia che lavora. Il governo dell'onor. Crispi sarà glorioso, ma è certo che comincia a costarci caro.

E a cominciare dalle Imposte — nota la *Perseveranza* — abbiamo visto come fossero dure quelle che ha messe e per giunta inefficaci, poichè ci lasciano nel disavanzo. Alcune di quelle imposte, come l'aggravamento dell'alcool, accompagnato da noie non piccole per i venditori al minuto, noi le abbiamo combattute a tempo. Oggi i negozianti di alcool e di liquori gridano, e si rivolgono all'onor. Marcora, mentre l'onor. Colombo aveva, con un discorso evidente, presagito la verita, quando gli altri deputati di Milano tacevano e votavano.

L'on. Colombo aveva sostenuta la tesi della tassa di licenza, la sola ragionevole ed utile all'erario; ma invano. E ora, a proposito dell'alcool, assisteremo ad una bella commedia finanziaria. Le provincie meridionali aspettano i provvedimenti promessi per trasformare in alcool e in cognac il vino rimasto invenduto; le fabbriche di alcool di prima categoria, aspettano i provvedimenti promessi per tenere in freno quelle di seconda; il fisco attende le maggiori entrate. Se l'on. Magliani sapesse operare a un tempo questi tre miracoli, mantenere queste tre promesse, che pure ha fatte, noi ci convertiremmo subito alla sua fede. Chè, quand'anche il suo successo dipendesse dalla fortuna e non dalla sapienza, tuttavia ci obbligherebbe.

Ma, purtroppo, siamo sicuri del contrario. Non si possono conciliare le cose inconciliabili, neppure colla più sottile dialettica finanziaria. Ed è molto probabile che nè gli enologi del mezzodì, che vogliono distillare in fretta, nè i fabbricanti di prima e di seconda categoria, nè l'erario saranno contenti; e l'on. Magliani desumerà da ciò la prova che non ha fatto il suo dovere.

E intanto che il ministro delle finanze si adopera a risolvere problemi impossibili esautorandosi ogni giorno più fra fulminee applicazioni di leggi e proroghe stiracchiate, le difficoltà economiche crescono in ogni parte del Regno. La crisi del vino si ripercuote dappertutto; i fallimenti pigliano proporzioni inquietanti, mentre, d'altro lato, è ormai persa ogni speranza che si possa concludere un trattato di commercio colla Francia. A torto od a ragione, la attitudine politica dell'onor Crispi ha irritata la Francia.

Insomma, appar chiaro che in economia in finanza, in politica interna, l'Italia sia male avviata; e questo sentimento è largamente diffuso nel paese. Ma l'on. Crispi ha l'arte di colui che non dubita mai di sè stesso, e si meraviglia che altri possa dubitare; e sentendosi traballare, si è stretto all'estrema Sinistra, con pretesto di ricondurla nell'orbita delle istituzioni.

Combattere quelli che le hanno sempre difese e rispettate, per ingraziarsi coloro che le hanno combattute, è arte vecchia e discreditata dei giacobini; e si sa dove conduce. E per ciò non lascia posto a nessuna illusione.

UN ALTRO MANIFESTO REPUBBLICANO
contro il viaggio del Re in Romagna

Mandano per telegramma all'*Italia* da Roma 3:

La Commissione direttiva delle Società affratellate manda alle Società romagnole un appello, invitandole ad associarsi alla deliberazione presa dalla Consociazione repubblicana di Ravenna, ed enunciata nel noto manifesto invitante ad una dimostrazione antimonarchica il dì dell'arrivo dei Sovrani.

L'appello stesso è molto reciso; dice fra l'altro:

« *Cittadini!*

« Nella sfida che il governo e la monarchia hanno lanciata alla Romagna, havvi per tutte le Associazioni affratellate un altro ed urgente dovere politico da compiere: quello di raccogliere questa sfida e tenere alta la bandiera repubblicana contro le provocazioni avversarie.

« Poichè è vano illudersi: il progettato viagio reale si vorrebbe effettuarlo per dimostrare all'Italia, all'Europa, anzi, che la Romagna non è più repubblicana, nè rivoluzionaria.

« Non credete a coloro che vi parlano d'ospitalità e di galateo: questo non entra punto nella questione, ad ogni modo nessuno deve insegnarveli.

« Umberto non viene in Romagna privatamente, come un ospite: egli si accinge a visitarla quale sovrano che prenda possesso di una regione fino a ieri creduta fedele alla grande bandiera della sovranità popolare.

« Egli viene in mezzo a voi scortato da cinquantamila soldati, come addicesi ad una conquista, la quale se può prometter della gloria non è tuttavia scevra di pericoli.

« Poichè dunque il viaggio ha un carattere ufficiale e politico, voi sodalizi repubblicani avete il diritto, non solo, ma anche il dovere di rispondere che la Romagna non ha mutata, nè muterà mai la sua bandiera.

« Perchè Umberto non venne in Romagna due anni or sono, quando vi infieriva il colera?

« Perchè di questo viaggio si parla e si scrive, in Italia e fuori, come di un sicuro trionfo della monarchia?

« Tutto questo indica il dovere a cui sono chiamati i sodalizi repubblicani romagnoli.

Il partito intero, l'Italia, in questa prova tutto attendono dal loro patriottismo dalla loro energia, dal loro coraggio, poichè la vittoria come la sconfitta, sarebbero la vittoria e la sconfitta di tutti. »

Il lungo indirizzo conclude quindi raccomandando « la concordia ai sodalizi, onde raggiungere l'intento. »

Esso è firmato dai membri della Commissione direttiva della società affratellate: Ludovico Marini, Lorenzo Costaguta e Felice Albani.

Fra Crispi e Brin

Continua a circolare la voce delle prossime dimissioni dell'on. Brin. Si dice che fra lui e l'on. Crispi vi siano stati, in

questi giorni, forti dissensi. Il presidente del Consiglio avrebbe voluto che si inviasse parte della squadra a Tripoli per sorvegliare e impedire nel caso il temuto colpo di mano della Francia. Brin vi si rifiutò asserendo che non ne vedeva la necessità, tanto più che si sarebbe anche dovuto interrompere, in parte almeno, le esercitazioni navali. Ora però il dissidio sarebbe appianato.

UNA BUONA DI CRISPI

Il ministero degli esteri ha informati i capi delle missioni cattoliche italiane, o indigena in Asia ed Africa che si continuerà loro il sussidio, purchè le scuole prendano il nome di italiane, siano poste sotto il patronato del re, adottino i programmi ed i libri di testo governativi ed accettino la sorveglianza e l'ispezione dei direttori governativi.

CODRONCHI E LE SUE DIMISSIONI

Dicesi che siano sorti nuovi dissensi fra l'on. Codronchi ed il Comitato per l'Esposizione di Bologna in seguito ad un articolo della *Gazzetta dell'Emilia* in cui dicesi che le dimissioni di Codronchi sono divenute una questione di decoro personale.

GLI SCIOPERI DI PARIGI

Il *Paris,* accusando la Germania di provocare gli scioperi, narra esservi un consigliere municipale radicale pagato con 1500 talleri mensili, come agente segreto tedesco.

Notiamo che il *Paris* fu il giornale che scoperse e svelò, menando attivissima campagna, i pasticci delle decorazioni e di Wilson e che mise in luce la compagnia Caffarel, Limouzin, ecc. ecc,

Telegrammi Stefani

Navigazione

Rio Janeiro 2 agosto — Proveniente da Genova arrivò il vapore *Tibet* della Compagnia Fraissinet e proseguì per il Plata. Tutto bene.

Rio Janeiro 2 agosto — Proveniente dal Plata arrivò il vapore *Stamboul* della Compagnia Fraissinet e proseguì per Marsiglia e Genova. Tutto bene.

Sciopero rimandato

Parigi 3 — I giornali annunziano che lo sciopero dei fiaccherai è aggiornato fino alla prossima riunione della Camera sindacale che avrà luogo fra alcuni giorni.

Rapporti turco ellenici

Atene 2 — Il sultano fece telegrafare ai candurioti dal suo segretario particolare che desideroso di essere aggradevole al Re di Grecia per continuare a rafforzare le buone relazioni greco-turche ordinò alla Porta di trasmettere a Monastir l'ordine di riprendere le relazioni ufficiali con Panuria.

Dispacci di Monastir annunziano che le relazioni furono riprese.

Torbidi a Parigi

Parigi 3. — Circa 1500 persone specialmente padroni parrucchieri chiedenti la soppressione degli uffici di collocamento si riunirono alla Borsa di lavoro, protestarono contro gli uffici.

Poscia uscirono dalla sala e cantando la *Marsigliese* e la *Carmagnola* si diressero a via Villevo allo scopo di procedere contro alcuni uffici.

Gli agenti sbarrarono la strada, ma attaccati a rapate dovettero sguainare le sciabole e caricare la folla.

Si fecero una decina di arresti fra i quali il segretario di redazione del *Cri du peuple.*

Un commissario di polizia e un ufficiale di pace riportarono contusioni dai dimostranti.

La Regina Margherita

Courmayeur 3. — Alle 12,30 antim. proveniente da Monza è arrivata la regina Margherita.

Robilant

Torino 3. — Nel pomeriggio il conte di Robilant è partito per Londra.

Il viaggio del principe di Napoli

Monaco di Baviera 3. — Il principe di Napoli ha visitato oggi la chiesa di San Bonifazio la pinacoteca ed altri monumenti. Quindi recossi a Nymphemburg a rivedere i suoi augusti parenti.

Il ministro d'Italia dà stasera un pranzo in onore del principe.

Per un articolo del *Times*

Londra 2. — Alla Camera dei Comuni, Labouchere richiama l'attenzione sull'articolo odierno del *Times* come violante i privilegi della Camera.

L'articolo attacca parecchi deputati e specialmente Morley, Gladstone, Harcourt per il linguaggio tenuto ieri.

Goschen non nega che l'articolo violi i privilegi della Camera, ma crede che la Camera farebbe bene a seguire i precedenti e senza respingere la mozione di Labouchere a passare all'ordine del giorno.

Gladstone appoggia le vedute di Goschen. Dichiarasi onorato delle accuse del *Times.*

Prega Labouchere a ritirare la mozione. Labouchere la ritira.

Emigranti italiani che ritornano

Nuova York 3. — Il vapore *Alesia* della linea « Fabre » lasciò ieri Nuova York, diretto per l'Italia, avente a bordo 300 italiani che non trovarono lavoro.

Regna viva agitazione contro gli agenti d'immigrazione italiani che attirarono qui gli immigranti.

I più compromessi fra loro lasciarono Nuova York.

Un dispaccio da Toronto segnala l'arrivo colà di contadini italiani giunti da tutte le parti degli Stati Uniti nella completa indigenza.

La società italiana ne soccorre quanti può.

Il console d'Italia ha deciso di procedere contro gli agenti disonesti che inviarono gli italiani a Toronto con fallaci promesse di facile impiego.

La squadra del Mediterraneo

Tunisi 2. — La squadra del Mediterraneo dirigesi stasera a Biserta dove passerà la giornata di domani. Visiterà poscia i porti dell'Algeria.

Interviste reali smentite

Londra 2. — L'*Agenzia Reuter* è autorizzata a dichiarare priva di ogni fondamento la notizia che la regina Vittoria andrà a Baden Baden in autunno dove avrebbe un'intervista coll'imperatore a Durban.

S. M. Maria Pia

Parigi 3. — Goblet ha visitato nel pomeriggio la Regina Pia di Portogallo.

Re Milano

Belgrado 3. — Il Re partirà domani col principe ereditario per Werkstein (Ungheria) — Recherassi fra alcuni giorni nel Tirolo.

Don Pedro

Aix les bains 3. — L'imperatore del Brasile è partito per Bordeaux.

Disastro

Londra 3. — Esplose una fabbrica di fuochi artificiali a Wandswarth. Si lamentano 3 donne morte e molti feriti.

Dispacci particolari

Roma 3.

— Si telegrafa che si è manifestata una allarmante eruzione vulcanica nell'isola di Lipari.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sull'insequestrabilità degli stipendi.

— Assicurasi che l'imperatore di Germania arriverà a Roma il 16 ottobre.

— L'on. Crispi non lascia Roma trattenutovi dai seri avvenimenti del giorno.

— La notizia che il trattato di commercio colla Francia non si concluderà, non sorprese nessuno, e parve strano il modo con cui la si seppe. Le parole di Viette ministro dell'agricoltura, con cui annunciò asciuttamente ai viticultori che non si conchiuderà, dimostrano quali sieno le relazioni fra i due Paesi, e sono certo conseguenza delle Note di Crispi.

Note sparse

La *Lega Lombarda* in un articolo intitolato « Il viaggio trionfale di Amilcare Cipriani » non può contenersi e scaraventa sulla testa dell'on. Crispi e compagni una tegola di questa fatta:

« Ci stupisce altamente e ci sdegna l'insipienza di un governo, il quale permette questa marcia trionfale d'un reo di tre omicidi lungo la patria nostra. Ci stupisce e ci irrita la stoltizia d'uomini, i quali, schiavi come sono d'una setta, non temono di offrire all'Europa questo triste spettacolo d'un popolo, il quale, fatto getto del senso morale, corre ad ammirare e a divinizzare un malfattore. »

Padrone il foglio clericale di pensarla come vuole intorno ad Amilcare Cipriani; padrone di credere — come moltissimi in Italia — che l'apoteosi decretata al reduce di Portolongone è assai spinta; ma un po' di continenza, un po' di carità cristiana, non starebbe male; e nell'articolo in questione manca addirittura.

Ne convenga il giornale Lombardo; le sue frasi sono di... cattiva *Lega.*

✶

Quei benedetti Francesi, tutti i giorni, ne inventano una tanto per rompere le scatole ai buoni fratelli italiani.

Sinora il fenomeno Boulanger era studiabile come cosa tutta francese; ma da qui avanti anche il *bravo generale* sarà una colpa italiana.

E naturale.

Il *Figaro* ha detto che le nozze del duca d'Aosta con la principessa Letizia Bonaparte preparano una nuova Regina all'Italia... e con la nuova Regina, si capisce, anche un nuovo Re; e ieri la *République Francaise* asseriva, sul serio, che Boulanger è un segreto strumento del Principe Gerolamo Napoleone padre della Principessa Letizia.

Boulanger, dunque, è incaricato di due importanti missioni.

Quella di preparare il terreno ai Bonaparte in Francia e nello stesso tempo di favorire le mene segrete dei Bonaparte in Italia.

Siamo, dunque, in piena congiura.

E dire che nessuno, finora, se n'era accorto; neppure il Duca d'Aosta!...

✶

Altra notizia (leggi *canard*) francese.

Secondo il *Journal des Débats,* a metà d'agosto, si troveranno riuniti ai bagni di Kissingen in Baviera i quattro primi ministri Bismark, Kalnoky, Giers e Crispi... coi rispettivi Gabinetti.

Coi rispettivi Gabinetti?

Che invece di Kissingen vadano tutti a Montecatini ?!...

✶

La battaglia elettorale — che è finita a Napoli con la vittoria della Lista Liberale — è stata asprissima. Per farsene un'idea basti leggere questo brano di un articolo del *Corriere di Napoli,* di cui è proprietario il conte Matteo Schilizzi.

« Quanto a noi, non troviamo parole sufficienti per applaudirci della condotta che abbiamo tenuto.

« Invitati dall'on. Nicotera ad appoggiare il suo tentativo, gli abbiamo limpidamente esposto le nostre idee: appoggio entusiastico se la lotta si dovesse fare onestamente; astensione se si dovesse ricorrere all'aiuto della camorra.

« L'on. Nicotera ha voluto ricorrere alla camorra; e noi lo abbiamo abbandonato a sè stesso, pur raccomandando ai nostri lettori il suo e i migliori nomi della sua lista.

« La vittoria, miserabile in ogni modo, di questa lista non si deve come noi ci aspettavamo, che a un cumulo di falsità, di violenze, e di reati; e l'on. Nicotera entrerà in Comune con la fronte cinta d'un'aureola di fango. »

L'articolo è intitolato: *Il Governo, l'on. Nicotera e la Pastetta.*

✶

Il Municipio di Roma ha preso una buona iniziativa.

Nel prossimo ottobre istituirà presso la civica scuola industriale femminile una classe *per l'insegnamento della cucina.*

È una idea felicissima; è una cosa, di cui si sentiva veramente il bisogno.

Il cattivo cibo produce quasi sempre quel malessere, che è una delle cause principali dell'umor nero. Quanti drammi domestici, alle volte, per una bistecca cotta infamemente o per uno stufatino che sappia di bruciato!...

La felicità e la pace delle famiglie dipendono, in gran parte, dal desinare.

Del resto il Municipio di Roma segue le antiche tradizioni. I Romani di buona cucina se ne intendevano.

Ed è forse per questo, che conquistarono il mondo.

La fame rende vili.

Gli Abissini — per esempio — fuggirono perchè non avevano mangiato.

✶

Adelina Patti, nel suo ultimo giro artistico in America, ha guadagnato un milioncino tondo tondo.

Invitata a lasciare un suo autografo sull'*album* di una ricca signora di New-York, la *Diva* scrisse:

« La parola è d'argento; ma il canto... è d'oro. »

E aveva ragione!

CRONACA

Consiglio provinciale — La sessione ordinaria 1888 si inaugurerà il 13 agosto corrente.

Ecco l'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella 1a seduta:

1. Nomine diverse come appresso:
   a) dell'officio di presidenza del Consiglio;
   b) dei revisori del conto consuntivo 87;
   c) di quattro membri effettivi e un supplente della Deputazione provinciale;
   d) della commissione che dovrà riferire sul bilancio 1889;
   e) della commissione che dovrà riferire sugli oggetti estranei al bilancio e sulle petizioni;
   f) dei membri destinati a far parte dei consigli di leva;
   g) dei membri destinati a far parte della giunta distrettuale incaricata di definitivamente stabilire la lista dei giurati;
2. Interpellanza alla deputazione provinciale degli Onorevoli signori consiglieri Bottoni dott. Tullio, Mongini Stefano e Sani Severino, intorno alle pratiche e allo stato degli atti col Governo e colla Società Veneta, per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie ferraresi.
3. Provvedimenti diversi concernenti il casermaggio dei Reali Carabinieri nelle località di Codigoro, Copparo e Francolino = proposte e deliberazioni relative.

Per le ostetrici non patentate — Allo scopo di favorire l'istruzione delle donne attualmente esercenti abusivamente l'ostetricia nei Comuni del Regno nei quali non esercitano levatrici patentate, in occasione che si ammettono all'esame di abilitazione, si è stabilito di accordo tra i ministri dell'interno e della Pubblica Istruzione, che siano tenuti dei corsi pratici della durata di 15 giorni, presso le cliniche ostetriche Universitarie e presso le scuole di ostetricia pareggiate.

Il programma che in modo conciso, breve, elementare verrà svolto dai Professori di ostetricia e sul quale si aggirerà pure l'esame, apparisce da circolare Ministeriale visibile presso la R. Prefettura.

L'epoca dell'apertura dei corsi d'insegnamento verrà determinata dai Rettori delle Università e delle scuole ostetriche con professori d'ostetricia.

Disgrazia — Nel pomeriggio di ieri Govoni Enrico birocciaio di qui rimase sgraziatamente investito da una ruota del proprio veicolo riportando frattura alla gamba sinistra. Fu tradotto all'Ospedale e medicato, ma versa in uno stato abbastanza grave.

Società tiro a segno — Domattina alle 5 1/2 continuerà nel campo di tiro il secondo corso di lezioni regolamentari.

L'ufficio doganale a Ferrara — Reclami, istanze, articoli, progetti, tutto ciò che si è fatto e detto per il trasferimento dell'ufficio doganale da Pontelagoscuro a Ferrara, o altrimenti per la isti-

tuzione quivi d'un ufficio, ha avuto il suo epilogo.

Nell' « *Eco della Camera di Commercio* » n. 6, che reca il sunto del processo verbale della seduta 17 Maggio 1888, troviamo le seguenti asciutte righe fra le « Comunicazioni varie » fatte dalla Presidenza.

Prendesi atto della nota ministeriale in cui si partecipa alla Camera : « Col nuovo ordinamento « delle dogane, avendo voluto limitare sempre più « gli uffici doganali, l' Amministrazione delle Ga« belle non potrebbe derogare al principio stabi« lito, senza che il provvedimento fosse per così « dire imposto da veri e forti (*sic*) interessi com« merciali. »

Se la Camera di Commercio si acqueta al responso ministeriale e *ne prende atto* vuol dire che essa viene implicitamente ad ammettere che il provvedimento richiesto non era ispirato da *veri interessi commerciali*.

O quali altri interessi saranno mai ?

Usciamo di celia. Siccome trattasi di interessi commerciali veri e abbastanza rilevanti e siccome è altrettanto vero il proverbio *Chi dura vince*, così pare a noi che dopo aver favorita ed avocata a sè l' agitazione del paese, non convenisse alla Camera di rassegnarsi al primo sragionamento ministeriale.

Se non altro, per soddisfare almeno una innocente curiosità, potevasi chiedere ai talentoni del Ministero di qual razza d'interessi, secondo loro, si trattava.

Sunto annunzi legali del 3 Agosto : — Istanza per nomina di perito che procede alla stima di immobili posti in Codigoro da subastarsi in pregiudizio Corona Augusto e Maria Balducci.

— Convocazione dei creditori del Negoziante sartore M. Teodoro per il 16 Agosto all' effetto che possa loro esser fatta proposta di concordato.

Contravvenzioni — Ieri da questi Agenti di P.ª S.ª furono contestate contravvenzioni ad O. Bigia e G. Antonio per smercio abusivo di liquori al minuto senza la prescritta licenza.

Se la finissero ! — Ieri nei pressi della stazione vennero nuovamente a diverbio il conduttore del Caffè della Pace e l' impiegato ferroviario di cui era cenno nella Cronaca di ieri. Giunti però gli Agenti di P.ª S.ª furono divisi.

Cronachetta della provincia — In Pontelagoscuro fu arrestato M. Luigi per furto semplice a danno Lion Federico.

— In Marrara fu operato il fermo di B. Angelo calzolajo da Molano (Trento) per porto di coltello proibito.

— In territorio di Comacchio le Guardie Vallive Bellotti Natale e Nardi Domenico perlustrando la valle Cluvoia sorpresero alla pesca clandestina B. Antonio F. Alessandro Z. Giovanni e M. Nazzareno. Avendo tentato di sequestrare il battello e gli effetti da pesca la Guardia Nardi riportò contusione al sopraciglio sinistro.

— In Massafiscaglia ignoti introdottisi nell' abitato dell' Ing. Ghizzolini Luigi involarono denaro, piatti, bicchieri e cibarie per un importo di Lire 6,55.

— In Codigoro furono denunziati all' Autorità Giudiziaria parecchie contadine del luogo per furto semplice di grano in danno di Franchini Giuseppe. La refurtiva fu sequestrata.

— In Ro (Copparo) fu contestata contravvenzione a C. Vincenzo sorpreso di nottetempo sullo stradale provinciale con veicolo sprovvisto della prescritta lanterna.

— In Comacchio il giovinetto Fogli Cesare fu morsicato da un cane riportando escoriazioni al torace giudicate guaribili in giorni 3 (E il cane fu sequestrato ? Che fosse affetto da idrofobia ? È ciò che non sappiamo).

Teatro dello Chalet — Questa sera prima rappresentazione della compagnia Bocci coll' operetta : *I moschettieri al Convento.*

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani alle **7 1|2** pom. sui pubblici giardini.

1. Marcia.
2. Wagner — Gran marcia dell'opera *Tunhauser.*
3. Mazurka.
4. Listza — *Rapsodia Ungherese.*
5. Verdi — Preludio e terzetto nell' opera *I Lombardi.*
6. Waltz — (Care memorie) Berchanovich.

Teatri e Notizie Artistiche

Il R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca di G. Ricordi e C. apre ai maestri italiani il seguente concorso per

a) Una Fantasia originale per banda,
b) Una Marcia militare per banda.

Ecco il programma :

1.° Le composizioni dovranno essere inedite, scritte chiaramente in partitura, e saranno trasmesse non più tardi del 31 ottobre 1888 alla ditta G. Ricordi e C. — Milano, ritirandone ricevuta.

2.° Le composizioni stesse non dovranno avere indicazione alcuna del nome dell' autore, ma saranno contrassegnate con una epigrafe, ripetuta sulla soprascritta di una busta suggellata, entro la quale sarà scritto il nome, cognome, patria e dimora del concorrente. Qualunque segno potesse dar luogo a far conoscere il nome del concorrente, sarà causa che il manoscritto venga messo fuori concorso.

3.° Soltanto le buste portanti l'epigrafe dei pezzi premiati verranno aperte : qualora risultasse che l' autore non è italiano, non si pubblicherà il risultato del giudizio.

4.° Le composizioni non premiate dovranno ritirarsi a cura e spesa dei concorrenti : la restituzione sarà fatta dietro presentazione della ricevuta, di cui all'articolo 1, e la persona che eseguirà il ritiro rilascierà ricevuta in proprio nome. Non si risponde della conservazione di quei manoscritti che non venissero ritirati entro 30 giorni, dalla pubblicazione del risultato del concorso.

5.° Le composizioni premiate rimangono di piena ed esclusiva proprietà della ditta G. Ricordi e C., e saranno pubblicate nella Biblioteca dei corpi di musica civile e militari.

6.° I concorrenti sono liberi di aspirare tanto ai due premi, quanto ad uno solo di essi. Per la Fantasia originale non è prescritta alcuna forma : avrà una durata non minore di 10 minuti e non maggiore di 12, e dovrà essere istrumentata per un Corpo di musica completo, preferibilmente però senza istrumenti speciali : qualora questi fossero compresi nella partitura, l'autore dovrà fare in modo che possano venire anche sostituiti con istrumenti comuni più in uso, segnandoli perciò in apposito rigo.

— Per la Marcia militare si raccomanda preferibilmente un istrumentale di media difficoltà, perchè possa venire eseguito dalla pluralità dei Corpi di musica.

7.° I premi stabiliti sono i seguenti :
Per la Fantasia originale : Lire 300.
Per la Marcia militare : Lire 150.

Per gli esercenti di sostanze alimentari

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con regolare atto notarile, si è costituita nella nostra città sotto le ragioni " **Ditta Ghirlanda - Cappelli** , *Depositi , Commissioni, Rappresentanze* ,, con magazzeni fuori *Porta Reno*, una società fra i signori *Romualdo Ghirlanda* e *Pietro Cappelli*, la quale assume la rappresentanza, con deposito, di generi alimentari, come Farine, Cascami, Pasta, Vini, Coloniali, Salumi e salati, grascie, Risi, nonchè di Pellami, zolfi, candele, saponi, amido, ecc. ecc. con Agenzia d' affari e rappresentanza pei concimi di *S. Gobain.*

Le *Case Industriali* e *Commerciali* che volessero affiliare alla nota onestà ed attività di questa Ditta la gestione dei loro affari, potranno rivolgersi alla medesima, in Ferrara, nella certezza che colle estese relazioni che conta nell' intera provincia, e colla perfetta conoscenza della migliore Clientela che andrà a servire, avranno una sicura garanzia sul disbrigo degli incombenti ad essa affidati.

Gli esercenti di sostanze alimentari troveranno nella *Ditta Cappelli Ghirlanda* esattezza e convenienza a tutta prova se vorranno onorarla delle loro commissioni.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)